Anno II. N. 232

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 28 Settembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col 1 ottobre s' apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Per un trimestre in Udine lire 4. Per la Provincia ed il Regno lire 4 : 50.

Udine, 27 settembre

La Bosnia orientale si può dire quasi del tutto in possesso degli Austriaci; e, se la stagione il consente e queste rese così subitanee e generali degli insorti non sieno fittizie e momentanee, non resta all'esercito invasore che di congiungere i due corpi di Jovanovich e di Filippovich per continuare la marcia contro Novibazar, ove la Lega albanese vuole opporre seria resistenza.

Ma intanto la monarchia austro-ungarica si espone ad altri pericoli non meno serii; poichè gli Ungheresi, tementi dell'accresciuta potenza degli Slavi, manifestano sempre più apertamente la loro contrarietà per la occupazione delle provincie turche; ed anche recentemente il deputato Pulzki pubblicò un opuscolo cui si attribuisce molta importanza e che si può riassumere nel dilemma: « O conserviamo la Bosnia, e sopprimiamo il dualismo, o rinunziamo alla Bosnia. » È un linguaggio abbastanza franco! Del temuto conflitto fra l'Inghilterra e l'Emiro dell'Afganistan non si hanno oggi notizie importanti, ma solo gli articoli più o meno *caldi* de' giornali inglesi che vogliono una soddisfazione per la loro patria. Alcuni di essi vedono la Russia prendere le difese dell'Emiro e la guerra *piccola e molesta* contro di questo trasformarsi in guerra grave e lunga e decisiva contro il nemico potente; ma il *Times* non è di questo avviso, e ritiene anzi che sarà una di quelle tante guerre *piccole e moleste*, nelle quali l'Inghilterra si trova impegnata in tutte le parti del mondo. Intanto sino a questa primavera non ci saranno fatti decisivi, e forse per allora l' Emiro *si pentirà*, e la diplomazia troverà modo di allontanare anche questo pericolo di guastare la *pace con onore* di lord Beaconsfield.

Nella Turchia regna sovrano il disordine; e anzi telegrammi odierni dicono che i Russi continueranno a tenere il loro quartiere generale ad Adrianopoli, temendosi disordini nella capitale, e che un trattato segreto concluso col Sultano li autorizzerebbe ad occupare Costantinopoli; mentre altri disordini si temono per parte degli Albanesi, che si oppongono alla sottomissione al Montenegro, e sembrano in preda ad una grande esasperazione.

REVISIONE GENERALE DEI REDDITI DEI FABBRICATI – CONTESTAZIONI – CONCORDATI

L'on. Ministro delle finanze ha diretto alle Intendenze del Regno la seguente circolare:

Dei reclami che sorsero in alcune Provincie contro la revisione ordinata dalla legge del 6 giugno 1877 N. 3684 per la tassa sui fabbricati, la quasi totalità versa, com'è naturale, sui redditi presunti, ovvero che non risultano da scritture di locazione.

In simili accertamenti, i cui criteri sono molteplici poichè variabili secondo le località, e in queste secondo circostanze speciali, è facile qualche errore di apprezzamento, ed anche quando non esista, è, per contro difficile che il contribuente si persuada della attendibilità dell'accertamento d'ufcio.

Di qui la frequenza e talvolta la acrimonia di controversie che è interesse dell'Amministrazione cercar di evitare, perchè essa deve con ogni studio adoperarsi a rimuovere, nella ripartizione dei tributi, persino l'apparenza della disuguaglianza e dell'ingiustizia.

Penetrato di questa necessità e desideroso che siano evitati o diminuiti i litigi fra i contribuenti ed il fisco, come, del resto, dacchè ho l'onore di dirigere l'Amministrazione finanziaria, ho in ogni occasione raccomandato, invito i signori Intendenti a far sì che le contestazioni promosse dai contribuenti, per la recente revisione del reddito dei fabbricati, davanti le Commissioni di primo grado siano ridotte al minor numero possibile.

Si dovrà quindi esperire un amichevole componimento, mediante equo concordato, anche sui redditi rettificati od iscritti di ufficio, contro i quali sia già stato, al giungere della presente circolare, sporto reclamo, beninteso però quando si tratti di redditi presunti, ovvero che non risultino da scritture di locazione.

Onde procedere con cautela ed imparzialità per raggiungere questo intento, i signori Agenti delle Imposte dovranno riprendere, senza indugio, in accurato esame le loro primitive proposte, e verificare se esse si mantengano in esatto e sostenibile rapporto di eguaglianza coi redditi che, sino a questo momento, sono stati accertati senza contestazioni.

Qualora da questo esame risultasse che le proposte stesse fossero suscettibili di alcuna riduzione, i signori Agenti, in omaggio al principio dell'equa applicazione della legge, dovranno invitare i reclamanti ad intervenire in Ufficio, e, con quello spirito di conciliazione, con quelle forme cortesi che devono guidare ogni atto di chi rappresenta un governo libero, alieno da vessazioni, vorranno fare ogni opera onde persuaderli della reciproca convenienza di troncare le controversie mediante un amichevole accordo.

Io non dubito che, procedendo di tal guisa, attenendosi, cioè, scrupolosamente a queste istruzioni, si dileguerà l' ingiusto e ingiurioso sospetto che il Governo possa impartire ai suoi Agenti istruzioni liberali destinate alla pubblicità, le quali contrastino con altre occulte, che dal paese si ignorano; il che, ove una sola volta accadesse, toglierebbe a chi regge la cosa pubblica ogni credito, ogni prestigio, non solo davanti agli stessi funzionari che ne dipendono ma benanche davanti alla pubblica opinione, giudice vero e imparziale della bontà e sincerità dei governi rappresentativi.

Non dubito infine che, mediante la conclusione di ulteriori *concordati*, la quale di nuovo raccomando, come feci sempre sino dal maggio passato, — lieto che ormai se ne sia raggiunto in tutto il Regno il cospicuo numero di *un milione e novecento ottantanove mila*, — questa laboriosa revisione del reddito dei fabbricati possa essere condotta a termine, scemando sempre più il disturbo ai contribuenti ed il penoso lavoro agli Agenti di un'imposta, la quale ha mestieri di assettarsi sopra accettabili basi senza mai venir meno alle ineluttabili prescrizioni della legge da cui fu decretata.

Gradirò che nelle situazioni quindicinali degli accertamenti dell'imposta venga indicato il numero dei reclami, dei quali i signori Agenti sieno riusciti ad ottenere il ritiro.

E gradirò pure che i signori Intendenti mi segnalino i nomi di quegli Agenti, i quali abbiano meglio dimostrato di comprendere lo spirito di questa circolare, uniformandovi la loro condotta.

Il Ministro
F. Seismit-Doda.

UNA LETTERA DI LEONE XIII
al Cardinale Segretario di Stato.

Tutti i diari di Roma stampano per esteso od in sunto una lettera che il Papa indirizzò al Cardinale Nina, e che può dirsi il *programma del Vaticano*. Di essa riferiremo soltanto un brevissimo cenno.

Il Papa dopo aver ricordato con parole di lode l'antecedente Segretario di Stato, cardinal Franchi, dichiara di voler far conoscere i suoi intendimenti sopra alcuni punti rilevantissimi.

Per prima cosa lamenta che per essersi voluto separare la civiltà dalla Chiesa, sia caduta al basso la civile società.

Spiega poscia i suoi intenti di richiamare alla Chiesa i fedeli che se ne sono dipartiti, e di far sentire i benefici della Chiesa stessa anche agli Stati acattolici.

Delle trattative colla Germania parla in questo modo:

« Per secondare gli impulsi del nostro cuore, di-
« rigemmo la parola anche al potente imperatore della
« illustre nazione di Germania. Quella parola, in-
« spirata unicamente dal vivo desiderio di veder
« ridonata la pace religiosa alla Germania, fu ac-
« colta favorevolmente dall' augusto Imperatore, e
« sortì il buon effetto di condurre ad amichevoli
« trattative, nelle quali fu nostro intendimento di
« addivenire non ad una semplice tregua che la-
« sciasse aperta la via a nuovi conflitti, ma di strin-
« gere, rimossi gli ostacoli, una pace vera, solida. »

Spera che l' importanza dello scopo, giustamente apprezzata, faciliterà il raggiungimento dello scopo stesso, del che s' allieterebbero la Chiesa e l'Impero, il quale, pacificate le coscienze, troverebbe nei figli cattolici sudditi fedeli generosissimi.

Soggiunge di voler restaurare il cattolicismo nell'Oriente, per estendere l'azione benefica della Chiesa a tutta la moderna società.

Dopo aver esortato il cardinal Nina a dedicare tutta la sua operosità a tale scopo, soggiunge:

« Inoltre rivolgerà la sua seria attenzione sopra
« un punto d'altissima importanza: la difficile con-
« dizione creata al Pontefice in Italia e in Roma
« dopo essere stato spogliato dal temporale dominio
« largitogli dalla Provvidenza a tutela della indi-
« pendenza del potere spirituale.

« La violazione delle ragioni più sacrosante della
« Sede Apostolica è fatale anche al benessere e alla
« tranquillità dei popoli, nei quali il vedere gli an-
« tichi sacri diritti impunemente violati nella per-
« sona del Vicario di Cristo, resta scossa l' idea del
« dovere e della giustizia, vien meno il rispetto alle
« leggi, e giungesi a rovesciare le basi stesse della
« civile convivenza. I cattolici dei diversi Stati non
« potranno essere tranquilli finchè il Pontefice, mo-
« deratore delle loro coscienze, non sia circondato
« d' una libertà vera e d' una reale indipendenza.

« Il nostro potere spirituale deve godere di una
« pienissima libertà per esercitare la sua influenza
« a favore dell' umano consorzio.

« Per le presenti condizioni resta così impedito,
« che divienci difficilissimo il governo della Chiesa
« universale. »

Ricorda poscia le proteste del suo predecessore e l'allocuzione concistoriale del 12 marzo 1877, riconfermandole, e aggiungendo che altri non lievi e nuovi ostacoli furono frapposti all'esercizio del supremo potere.

Lamenta che i chierici siano stati assoggettati alla leva militare, che si tolgano al clero le istituzioni di beneficenza, che si permetta la diffusione dell'eresia nella stessa Roma, dove si fondano templi acattolici.

Aggiunge poi che sotto il pretesto del placito governativo, si negano le rendite ai vescovi, cagionando un grave dispendio alla Santa Sede, costretta a provvedere al sostentamento dei vescovi. Si nega

inoltre di riconoscere gli atti della giurisdizione episcopale. Quando, per ovviare a mali gravissimi, si permise la presentazione delle Bolle, la condizione non migliorò, poichè per vani motivi si continuò a negare le rendite e a disconoscere la giurisdizione: e quelli che conseguono l'intento, si assoggettano a lungaggini.

« Per rendere più grave lo stato attuale, s'accam« parono diritti di regio patronato con pretese esa« gerazioni e misure odiose. All'arcivescovo di Chieti, « mediante giudiziale intimazione, si contrasta la « giurisdizione, si dichiara irrita la sua nomina, e « si disconosce il carattere episcopale. »

Scagliasi poi contro il regio patronato, notando che i moderati difendevano i diritti della Santa Sede, e aggiunge:

« In questa condizione deplorevole, sappiamo i « sacri doveri imposti all'apostolico ministero, e cer« chereme di non fallirvi, coll'animo confortato dalla « certa speranza nel divino aiuto. »

Conchiude coll' invitar il cardinal Nina a recare una ferma e intelligente operosità nell'adempimento degli accennati disegni.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 settembre contiene: Decreto col quale viene aggiunto all' elenco delle strade provinciali di Milano quella detta Bergamasca. Decreto riguardo le tasse postali dell' Italia pei luoghi all' estero dove vi sono Uffici postali italiani. Circolare del Ministero delle finanze alle Intendenze di finanza sulla revisione generale dei redditi dei fabbricati. Notificazione del ministero della marina degli allievi ammessi all' esame di concorso per 40 posti nella Regia Scuola di marina. Avviso della Direzione generale delle poste riguardo alle casse postali di risparmio.

— Leggesi nella *Riforma*: Da molti giorni la *Gazzetta ufficiale* annuncia che al Ministero del tesoro deve aver luogo l' emissione delle cartelle del prestito pei lavori del Tevere. Le 25,000 obbligazioni sarebbero emesse a lire 435, ognuna del valore nominale di lire 500. È molto probabile che l' emissione non riesca a causa della tendenza al ribasso dei fondi pubblici; ed in questo caso l' emissione sarà fatta a trattative private.

— L' on. Ministro dell' istruzione pubblica ha deciso di istituire in Roma una scuola di archeologia, la quale sarà inaugurata nel mese di novembre.

— In Vaticano si parla di gravi scissure fra il papa Leone XIII e Beks, generale dei gesuiti, il quale avrebbe ricusato di prestarsi per far propaganda a favore dell' obolo di S. Pietro.

— È smentita la voce posta in giro dai giornali francesi che il governo italiano intenda di fare un prestito. Tale diceria viene attribuita agli speculatori di Borsa al ribasso, i quali vorrebbero con tal mezzo ottenere a prezzo bassissimo l' imminente emissione delle Obbligazioni del Tevere.

— Il *Diritto* dell' altra sera pubblica una esplicita confessione del corrispondente del *Temps*, nella quale dichiara di non aver mai parlato e neppur veduto l' on. ministro Zanardelli. Lo stesso giornale stigmatizza quest' invenzione del fantastico corrispondente, paragonandola alle altre gratuite asserzioni, tra le quali designa come più meritevole del biasimo pubblico quella non vera, fallace ed assurda notizia degli arrolamenti clandestini e dei 500 giovani raccolti nei d' intorni di Udine armati di carabine e pronti a partire per Trieste a fine di combattere gli Austriaci.

Notizie estere

Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* da Cattaro annuncia: In Scutari domina uno stato di cose che tocca l' anarchia. Il *vali* è nel massimo imbarazzo ed ha chiesto a Stambul un rinforzo delle guarnigioni albanesi. Le guarnigioni attuali sono per la maggior parte demoralizzate e quasi da per tutto fraternizzano colla popolazione. L' autorità del Sultano non è più riconosciuta a Prizrend, Diakova ed Ipek. Sarebbero prese già tutte le disposizioni per una guerra civile di secessione.

— L' officioso *Ellenör* dice che se non vengono modificate le proposte di deliberazione, il governo ungarico prenderà motivo per proibire il *meeting* di domenica prossima.

— Scrivono da Berlino al *Pester Lloyd*, che in quei circoli politici si ritiene, che nella vacanza del posto di ambasciatore austro-ungarico presso la corte di Berlino il conte Andrassy vuole prepararsi un posto per l' eventualità d' un suo ritiro.

— Da Charkow è annunziato l' arresto di molte persone, presso una delle quali la polizia russa potè porre le mani sopra carte molto compromettenti per gli arrestati, essendochè da esse apparirebbero autori delle lettere di minaccia inviate alle superiori autorità russe.

DALLA PROVINCIA

Da S. Vito al Tagliamento un Tale dei Tali (con lettera gentilissima) ci offerì testè di mandarci qualche Corrispondenza relativa alle cose amministrative e su altri argomenti di pubblico interesse. Or bene, gli facciamo sapere che le sue Corrispondenze saranno accettate e stampate sotto questa *rubrica*, purchè si attengano al fine prefissato.

S. Vito è una gentilissima Terra del nostro Friuli; ma in passato, a pretesto di Clericalismo e Moderatismo, si erano manifestati Partiti troppo avversi alla pace cittadina. Or non ci piacerebbe che la Stampa avesse da alimentare dissidj; mentre, per contrario, non istarebbe male che di tratto in tratto anche S. Vito figurasse nella Cronaca provinciale.

Avviso al nostro gentile Corrispondente..... *in erba.*

San Pietro al Natisone, 28 settembre.

La notte scorsa ignota mano lordò la porta della casa del Municipio, e l' avviso di questo, che il nuovo notajo prese sede in Comune. Il nostro paese non vide mai simili brutture, ed è fortemente indignato per tali viltà. Buono poi che l' offesa che si volle recare ai Rappresentanti del Municipio ed al notajo, ricade su chi la fece, poichè tanto l' attuale Municipio come il notajo godono illimitata fiducia in paese e fuori, e quell' atto non verrà che ad accrescere e cementare la stima di tutti verso que' signori.

Anche nella notta dal 25 al 26 corrente dovemmo deplorare un triste fatto, un furto commesso nella Chiesa locale. Il danno ascende a circa lire 200. È singolare poi l' audacia dei ladri, che per introdursi scassinarono inferiate, e poscia tranquillamente si recarono nel cimitero a dividersi il bottino, lasciando quivi vuote le cassette dell' elemosine.

CRONACA DI CITTÀ

Deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta 27 settembre:

1. Prestata adesione alla proposta di riunire in Udine nel 1879 il Congresso di Naturalisti.

2. Decretata la chiusura dei ruotabili del tratto della Via Lovaria corrente fra le Vie della Posta e della Prefettura, da operarsi però in modo che sia accessibile in caso che il Municipio in via d'eccezione creda di acconsentire il passaggio momentaneo dai ruotabili stessi.

3. Espresso voto favorevole al divisamento di aprire una nuova farmacia presso la porta Aquileja in servizio specialmente del suburbio.

4. Autorizzata la Giunta Municipale a concedere a Vittoria della Porta una rateazione nel pagamento di lavori eseguiti d'Ufficio nella sua Casa.

5. Approvate le iscrizioni commemorativa della fu contessa Teresa Bartolini, e di donatori di oggetti al Museo e Biblioteca da collocarsi nel Palazzo Bartolini.

6. Decretato il ruolo della tassa di famiglia pel 1878 e risolti i reclami presentati.

7. Addattata la proposta della Giunta circa i nuovi organici per la sezione dello Stato Civile ed Anagrafi, e dell'Ufficio d'ordine; accettato l'emendamento del nob. sig. Mantica di stabilire in L. 1800 anzichè in L. 1600 il soldo pel diregente l'Ufficio d'ordine, restando questo incaricato delle mansioni di Economo.

8. Nominato il nob. co. de Puppi Luigi membro del Consiglio amministrativo della Stazione Agraria.

9. Nominati Revisori dei conti pel 1878 i sigg. nob. co. della Torre Lucio Sigismondo, Luzzato Graziadio e Novelli Ermenegildo.

10. Membro della Commissione civica degli studi i sigg. Pirona cav. Giulio Andrea, Measso dott. Antonio, Cancian dott. Vincenzo e Misani cav. Massimo.

11. Nominati della Commissione di sindacato pella tassa 1879 sulle professioni ed esercizii i signori Degani Gio. Batta, Novelli Ermenegildo e Dorigo cav. Isidoro.

12. Rieletto il sig. dott. Giuseppe Chiap membro della Commissione visitatrice delle carceri.

13. Nominati membri della Congregazione di Carità i signori Chiap dott. Valentino, Cremona Giacomo, e Valentinis dott. Federico.

14. Rieletto Consigliere d'Amministrazione del Monte di pietà il sig. cav. dott. Paolo Billia.

15. Id. id. id. dell'Istituto Renati il conte Antonio di Trento.

16. Id. Presidente della casa di Ricovero il nob. sig. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, e Consigliere il sig. cav. Gio. Batt. Moretti.

17. Id. Consigliere d'Amministrazione della Confraternita de' Calzolai il sig. Moro Luigi.

18. Id. Membri della Commissione Municipale di Sanità i signori Chiarandini ing. Antonio, Codugnello Pietro, di Colloredo co. Giovanni e Cremona Giacomo.

19. Eletti membri della Commissione d'ornato i signori Scala cav. Andrea, Valentinis conte Giuseppe, Vidoni ing. Giuseppe.

20. Rieletto membro della Commissione direttrice del Museo il nob. sig. conte comm. Francesco di Toppo.

21. Nominato il nob. sig. conte comm. Antonino di Prampero rappresentante il Comune di Udine presso il Consorzio Ledra-Tagliamento.

22. Furono infine accettate le proposte della Congregazione di Carità circa la distribuzione dei sussidii a carico del Legato Bartolini a studenti pell'anno scolastico 1878.

Nella seduta di notte è stato discusso ed approvato il bilancio preventivo del Comune pel 1879 con lievissime modificazioni.

I patres patriæ della città di Udine sedettero jeri per lunghe ore diurne e notturne nell'Aula magna del Palazzo Bartoliniano ... e fecero tutte le belle cose, di cui il nostro *reporter* ci ha dato il resoconto. Ma, sia per la stanchezza, sia perchè l' ora era tardi (cioè tre quarti prima della mezzanotte), ne fecero anche una brutta ... cioè non passarono alla nomina della Giunta. Verso le undici, uno alla volta parecchi Consiglieri alla *romana* (cioè in barba al Galateo) cheti cheti, piano piano, si erano allontanati dalla Sala delle sedute; quindi il Consiglio non era più in numero ... e buona notte.

Ma, eccellentissimi *patres patriæ*, è così dunque che si tratta la Giunta, e una Giunta che ha operato qualcosa di bene pel paese? Una Giunta che si dichiarò *provvisoria* sino da quando, mesi addietro, accettava l' ufficio per impedire la necessità del regio Commissario? Una Giunta che, nell' ultima seduta precedente a quella di jeri, annuiva a restare in carica sino alla votazione del bilancio, quantunque la proposta votata (*ordine del giorno Schiavi*) non la si avesse fatta ne' modi i più convenienti?

Se il Consiglio avesse voluto usare verso la *Giunta borghese* tutti que' riguardi di cortesia che si usarono (sia pur per semplice complimento) alle passate Giunte, poteva rieleggere tutti gli Assessori; così sarebbero rimasti forzatamente in carica sino all' accettazione d' una nuova formale rinuncia. Ma coi modi usati nella penultima seduta ed in quella di jeri sera i nostri *patres patriæ* non provarono in verità di avere, per i loro eletti a *sedere sulle cose del Comune*, que' riguardi ch' eglino per parecchi titoli meritano, e quel tantino di gratitudine cui hanno diritto.

Premesso ciò, soggiungiamo che oggi alle ore 9, con puntualità inglese, l'on. Giunta trovavasi al suo seggio presidenziale nell'Aula del Bartolini, in attesa de' signori Consiglieri. Un po' alla volta vennero anche tanti *patres patriæ* da essere il Consiglio in numero legale.

Al momento, in cui scriviamo, si discutono gli ultimi *oggetti* dell' annunciato *ordine del giorno*; quindi se la nomina della Giunta si farà oggi, noi non potremo annunciarla se non nel numero di lunedì.

Il R. Provveditorato agli studi della Provincia di Udine, ha pubblicato il seguente Manifesto per l'apertura dell'anno scolastico 1878-79:

Nel giorno 16 del p. v. ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla II, III, IV e V Classe ginnasiale, II e III liceale, e II e III classe tecnica nei rispettivi istituti di Udine.

Lo stesso giorno comincierà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, come per l' indietro esame, per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 26. di ottobre p. v. comincieranno gli esami d'ammissione alla I classe del Ginnasio e della Scuola tecnica.

Il giorno 20 comincieranno gli esami di riparazione e di ammissione nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per singole prove saranno fissati dal Capo di ciascuno dei detti istituti.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola tecnica, gli aspiranti presenteranno la Preside o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da lire 0.50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita debitamente autenticato;
b) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
c) Quietanza del pagamento della tassa prescritta;
d) Attestato degli studi fatti.

Per l'ammissione ed una classe qualunque del liceo si dovrà aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale. Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti *a*, *b*, *d*.

L'esame di licenza liceale per le materie del secondo gruppo avrà luogo il 16 ottobre p. v. e gli esami in iscritto di riparazione del primo gruppo nei giorni seguenti, fissati con Decreto Ministeriale del 4 settembre corrente anno.

(Mercoledì)	16 ottobre	—	Composizione italiana
(Venerdì)	18 »	—	Versione dal latino
(Lunedì)	21 »	—	Traduzione dal greco
(Mercoledì)	23 »	—	Problema di matematica

Il giorno 18 novembre avrà luogo la festa scolastica liceale con la proclamazione dei premiati e con la distribuzione degli attestati di licenza delle scuole mezzane.

Le lezioni avranno regolarmente principio il giorno 2 novembre p. v. in tutti gli istituti d'istruzione secondaria finora accennati.

Udine, 26 settembre 1878.

Il Provveditore incarito
CELSO FIASCHI.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei Giurati si avverte che la medesima, a termini dell'art. 14 della Legge 8 giughor 1874 N. 1937, resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 16 ottobre venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 11 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 26 settembre.

Il f. f. di Sindaco
G. Tonutti.

Il Prefetto co. Carletti, che da alcune settimane trovasi nella sua villa su quel di Montepulciano, tornerá in Udine nella prima settimana del prossimo ottobre per riassumere l'alto suo ufficio.

Il Comitato pel Canale del Ledra-Tagliamento ha incaricato l'on. G. B. Billia (che da otto giorni trovasi a Firenze, perchè fa parte della Commissione parlamentare per l'esame della situazione economica-finanziaria di quel Comune) di recarsi a Roma, affine di sollecitare presso il Ministro dei Lavori pubblici l'evasione della domandata investitura dell'acqua. É indispensabile che presto sia firmato il Decreto, altrimenti la Cassa di risparmio di Milano che deve prestare la somma pel grandioso lavoro, minaccierebbe di sciogliersi dall'impegno, qualora più a lungo si protraesse la esecuzione del mutuo.

La Via Lovaria, pel voto di jeri del Consiglio comunale, resterà chiusa durante tutto l'anno ai veicoli; solo quelli che avevano protestato contro la chiusura adducendo un loro *diritto*, e Monsignore illustrissimo che nelle feste solenni (come i Mitrati suoi antecessori) usa attraversarla in carrozza per recarsi al Duomo, otterranno di volta in volta il passaggio; e probabilmente, durante questo passaggio, due Vigili urbani saranno appostati agli estremi della suddetta Via. Se non che il Consiglio, nell'annuire *per convenienza* a siffatte proteste, e nel modo che permetteva tuttavia la chiusura di quella strada, escluse nell'*ordine del giorno* votato ogni riconoscimento di *diritto* negli opponenti.

In altro numero un nostro Collaboratore asseriva che nessuna disgrazia era avvenuta *pel passaggio in Via Lovaria*; ma un illustre nostro concittadino si ricorda benissimo che, molti e molti anni addietro, una grave disgrazia avvenne, e toccò a patirla ad un vecchio Canonico della nobile Casa Belgrado, che appunto per la Via Lovaria ogni giorno recavasi al Duomo. Dunque, sebbene la memoria di quella disgrazia fosse dimenticata in Udine perchè di vecchia data, ad impedirne altre è lodevole cosa che il Consiglio comunale abbia jeri preso il cennato provvedimento.

Per insegnare ai bambini a leggere e a scrivere, il signor Giuseppe Salvadori, maestro di Venezia, ha ideato un metodo semplicissimo e che si sembra molto adatto per molti riguardi. Anzichè insegnare prima la lettura divisa dalla scrittura, si tratterebbe di far apprendere contemporaneamente e questa e quella, facendo scrivere i bambini col gesso sopra tavolette di cartone appositamente rigate e con le relative pendenze, ed insegnando ad essi solo allora la lettura. « Il sig. Salvadori dopo 27 anni di esperienza, può con coscienza asserire che questo metodo, oltre di predisporre in modo facile la mano del bambino allo scrivere colla penna, agevola l'apprendimento della lettura e della scrittura, giova alla economia dei comuni, scema la fatica ai maestri. »

Il Consiglio scolastico provinciale di Venezia approvò il metodo del maestro Salvadori ed il suo sillabario, in relazione con quello; ed il Consiglio comunale di quella città, dopo esperimento di due anni, deliberò di introdurre nel prossimo anno scolastico, e le tavolette e il sillabario in tutte le scuole primarie maschili e femminili.

Noi facciamo voti che anche la nostra Giunta, così desiderosa che l'istruzione dei fanciulli sia la più facile e completa possibile, faccia qualche esperimento in proposito. È solo *provando e riprovendo* che si riesce ad ottenere buoni risultati in argomento così controverso e così delicato come l'istruzione primaria.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compapagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, esporrà: *Il viaggio d'un Re finto medico*, con Ballo nuovo.

Ultimo corriere

Si ritiene che il giorno della convocazione delle Camere, verrà deciso fra il ministero ed i presidenti della Camera dei Deputati e del Senato; non essendovi data stabilita nel decreto di proroga, basta per la convocazione un ordine dei presidenti.

TELEGRAMMI

Agram, 26. Il comando generale proibì l'importazione di animali bovini dalla Bosnia in causa della epizoozia dichiaratasi in alcuni distretti presso Serajevo.

Belgrado, 26. Due battaglioni con una batteria accompagnano al confine della vecchia Serbia la commissione internazionale che è incaricata della regolazione dei confini.

Costantinopoli, 26. Il quartiere generale russo rimane in Adrianopoli, temendosi un'insurrezione a Stambul. Un trattato secreto russo-turco autorizza i russi ad entrare a Costantinopoli a richiesta del sultano. La Porta sarebbe propensa a riconoscere l'occupazione austriaca qualora l'Austria rinunziasse a stendere la mano su Novibazar.

Vienna, 27. Per ottenere risparmi, il governo pensa di diminuire il numero delle truppe nei paesi occupati.

Schwegel presiederà la commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nella Bosnia.

I deputati czechi si asterranno dall'entrare in Parlamento.

Seraievo, 27. Livno è circondata: si crede che essa cadrà per domenica. Un tratto parziale della ferrovia Brood-Sieniza è già reso praticabile. L'occupazione ed il disarmo continuano. Notizie dal confine recano che gli Arnauti demoralizzati si sbandano. Impiegati turchi, residenti in Albania e nella Vecchia Serbia, fuggono perchè minacciati dal fanatismo della popolazione.

Bucarest, 27. Cinque mila circassi armati minacciano di opporsi all'ingresso dei rumeni nella Dobrutscia.

Pietroburgo, 27. Sciuvaloff domandò di essere richiamato dal suo posto di ambasciatore a Londra.

Colonia, 26. Venne inaugurata la statua di Federico Guglielmo III. Assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe ereditario. L'Imperatore ringraziò Iddio che gli permise di essere presente. Al banchetto, il Principe ereditario fece un brindisi accennando all'unione della Germania ed allo sviluppo pacifico di tutta la patria.

Berlino, 27. Moltke cadde ammalato.

Innsbruck, 27. L'Imperatore è arrivato, fu ricevuto con entusiasmo.

Londra, 27. I giornali hanno da Bombay: La marcia degl'Inglesi sopra Cabul non incomincierà immediatamente, il Governo attende gli avvenimenti, si mantiene in aspettativa armata. I preparativi militari continuano. Il *Times* ha da Belgrado: 21,000 bosniaci si sono rifugiati nel territorio serbo. Gli Austriaci riportarono una nuova vittoria decisiva a Visegrad.

Londra, 27. Un Consiglio di Gabinetto venne convocato per la prossima settimana per gli affari dell'Afganistan. Dicesi che la salute di Beaconsfield non sia soddisfacente. I giornali pubblicano articoli antirussi. Il *Times* rende la Russia responsabile della condotta dell'Emiro d'Afganistan. Il *Daily Telegraph* dice che 18 mila Albanesi avanzansi verso il Montenegro onde impedire la cessione del loro territorio al Montenegro.

ULTIMI.

Roma, 27. Il ministero Corti è giunto oggi a Roma.

Simla, 27. Tremila cinquecento soldati rinforzeranno la guarnigione di Guetta, quattromila concentransi all'ingresso della vallata di Koorum. — Una riserva di altri seimila è riunita a Sukur. — Il generale Chamberlain comanderebbe la spedizione.

Costantinopoli, 27. I Russi sgombrarono Tscataldia.

Telegrammi particolari

Roma, 28. Una circolare del Ministero dell'Interno raccomanda ai Prefetti severa vigilanza in argomento della pubblica sicurezza.

Parigi, 28. Ieri fu inaugurato il Congresso della pace. Dei rappresentanti italiani Chierici fu nominato presidente, Pepoli vicepresidente e Tandi segretario.

Alessandria, 28. La nomina di Cauvet, professore alla Scuola centrale di Parigi, che Nudar propose qual Ministro dei Lavori pubblici, non sarà ratificata dalla Francia.

Vienna, 28. La *Corrispondenza politica*, secondo un telegramma da Costantinopoli, dice che il Sultano protestò vivamente, in un'udienza data ad un diplomatico, contro l'insinuazione che la Turchia incoraggi la resistenza degli Albanesi e dei Bosniaci.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 26 settembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vechio	»	»	14.25	»	15.—
» nuovo	»	»	12.15	»	12.85
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Lupini nuovi	»	»	7.70	»	8.05
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 settembre

Rend. italiana	80.57.1[2	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	341.—
Londra 3 mesi	27.35.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	667.—
Az. Tab. (num.)	817.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 settembre

Inglese	94.75	Spagnuolo	14 3[8
Italiano	72.62	Turco	12.62

VIENNA 27 settembre

Mobigliare	235 25	Argento	—.—
Lombarde	71.50	C. su Parigi	46 50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.20
Austriache	260.50	Ren. aust.	62.90
Banca nazionale	800.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 27 settembre

3 0[0 Francese	76.22	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	113.77	» Romane	264.—
Rend. ital.	73.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7[8
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	94.68
» Romane	73.—		

BERLINO 27 settembre

Austriache	453.50	Mobiliare	409.—
Lombarde	125.—	Rend. ital.	72.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 settembre (uff.) chiusura

Londra 116.15 Argento 100.— Nap 9.32.—

BORSA DI MILANO 27 settembre

Rendita italiana 80.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 27 settembre

Rendita pronta 80.75 per fine corr. 80.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 85	a 21.87
Bancanote austriache	» 234.—	» 234.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.5	742 1	745 1
Umidità relativa	82	91	69
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	—	0 3	2.0
Vento (direz.	N W	calma	N
Vento (vel. c.	2	0	3
Termometro cent.°	15.0	16.8	16.9

Temperatura (massima 20.0 (minima 13.3
Temperatura minima all'aperto 11.3

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.